

**INTERVENTO SERGIO PIARDI
PRESIDENTE F.A.I. BRESCIA**

***“2017/2018: QUALE STRADA, QUALE FUTURO??
Leggere il presente, guardando il futuro!!”***

Prima di aprire i lavori della nostra Assemblea Generale, voglio prendere un momento per salutare **il nostro Vice Presidente Simone Boldini**, improvvisamente scomparso domenica 30 settembre. La sua è stata una vita interamente dedicata all'autotrasporto, tra grande impegno, determinazione ferrea e sacrifici che lo hanno portato, a 22 anni, a fondare la sua impresa di autotrasporti. Il suo ingresso alla F.A.I. è avvenuto nel 1985, come un normale associato. Nel 1995 la sua particolare attenzione nella difesa dei diritti degli autotrasportatori spinge il Presidente Petrogalli ad invitarlo ad entrare nel Consiglio, e dopo pochi anni arriva ad assumere la carica di Vicepresidente. Era anche membro del consiglio di amministrazione della Cooperativa Servizi F.A.I. e dal 1996 rivestiva l'incarico di Consigliere Nazionale. È stato un carissimo amico, e per tutti noi un vero e proprio punto di riferimento. Aveva un gran dono: quello di essere un uomo schietto e sincero. Anche il suo contributo ha permesso che **la F.A.I. di Brescia** potesse diventare una delle più grandi realtà del territorio.

Inizio ringraziando le **Autorità, i rappresentanti delle Associazioni bresciane, i colleghi delle F.A.I. territoriali, i Presidenti e i Vicepresidenti Nazionali, il Segretario Generale**, e tutti gli ospiti che oggi hanno voluto essere con noi.

L'ultimo, e più importante, ringraziamento, lo rivolgo a tutti i **colleghi autotrasportatori** che sono qui oggi per riflettere sul futuro, dopo un anno estremamente complesso, non solo per il Paese ma anche per il nostro settore. La **partecipazione ed il confronto** devono necessariamente continuare ad essere il motore principale della nostra Associazione. Gli autotrasportatori sono parte

integrante dell'economia e dell'insieme dei lavoratori, fieri dei valori alla base dei successi sia delle loro imprese che di quelle dei committenti, per i quali svolgono un servizio di alta professionalità e qualità.

La struttura della F.A.I.

In apertura della nostra Assemblea è prioritario parlare della nostra sede, che è la “casa degli autotrasportatori”, sia per quanto riguarda gli **uffici** che la “**Scuola del Trasporto**”. Anche quest'anno abbiamo attivato **nuovi servizi** in aggiunta a quelli storici, seguendo l'evoluzione delle nuove normative, come ad esempio la privacy e la preparazione alla fatturazione elettronica.

E' importante poter contare sulla struttura della F.A.I. di Brescia, che in tanti anni è cresciuta, supporta il mio lavoro e quello di tutti gli imprenditori che si rivolgono ai nostri uffici.

Un grazie a **tutti i collaboratori della F.A.I. e della Cooperativa Servizi F.A.I.**, che operano sempre con grande professionalità.

Mi è doveroso anche ringraziare chi mi ha preceduto, perchè il prezioso sostegno di **Antonio Petrogalli**, mi aiuta quotidianamente nella rappresentanza in tutte le sedi in cui si parla di Trasporto. Ringrazio anche tutti i consiglieri il cui contributo è sempre ricco e costruttivo.

Rappresentiamo oltre **2.340 imprese**, per un totale di **16.146 addetti e 15.650 veicoli**, con un **fatturato complessivo** di oltre 1 miliardo e 700 milioni di euro. Risultati importanti, che mi rendono particolarmente orgoglioso, frutto di un lavoro di squadra.

La “strada” del presente

L'Italia ha attraversato una lunga fase di standby: prima con una propaganda elettorale, poi con le nuove elezioni, e infine con un periodo di attesa prima dell'insediamento del nuovo Governo. Uno stallo che non ha permesso di dialogare prontamente per esporre le tante problematiche e per trovare soluzioni condivise e tempestive.

E' indispensabile avere ben chiaro che siamo tutti impegnati in un'unica partita, il cui obiettivo finale è la realizzazione di un **sistema di mobilità delle merci** meno

inquinante, più sicuro, più efficiente e competitivo rispetto a quello attuale. Stiamo parlando di risorse e di regole: temi assai impegnativi.

Adesso finalmente abbiamo un Governo, un Ministro dei Trasporti – **Danilo Toninelli** - nonché un Viceministro con delega all'Autotrasporto, **Edoardo Rixi**, che sembrano essere sensibili alle criticità che riguardano la nostra categoria, con i quali poter mettere in fila le priorità da risolvere.

Gli incontri che abbiamo avuto **il 26 luglio e il 2 ottobre** insieme alle altre Associazioni di rappresentanza dell'autotrasporto sono stati tutto sommato positivi. Abbiamo ricevuto molte rassicurazioni. Vedremo se alla realtà dei fatti il Governo confermerà le promesse.

Dobbiamo registrare la drastica riduzione delle **deduzioni forfettarie**, il cui importo giornaliero è passato da 51 a 38 euro per i viaggi fuori dal Comune dove ha sede l'azienda: il 25% in meno rispetto all'anno scorso che si trasforma in ingenti imposte in più per la piccola azienda!

Tre anni fa venivano riconosciuti 56 euro per le regioni di residenza e confinanti e 92 euro per le regioni non confinanti... non vorremmo che si stesse applicando la pratica di toglierne un pezzetto alla volta fino ad arrivare a zero! Chiediamoci poi perché, se un'azienda deve provvedere al pagamento delle imposte entro fine giugno e ha bisogno di sapere entro questa data a quanto ammontano le deduzioni a cui ha diritto, non vengono tempestivamente comunicate? Forse perché costringendo tutte le migliaia di imprese interessate a pagare in ritardo, lo Stato incassa, in virtù di una mora dello 0,40%, più di 30 milioni di euro?

Per quanto riguarda la compensazione del **rimborso delle accise**, il rischio è che venga ridotto del 15%. La F.A.I. vuole assolutamente evitare tale taglio (anche perché intanto il costo del gasolio continua a salire ed è il secondo a livello europeo...).

L'impegno della F.A.I. comunque anche quest'anno è stato ripagato. Risultati positivi ci sono stati, e voglio evidenziarli perché l'ottimismo e la determinazione non ci devono mai abbandonare. E cito gli altri importanti risultati ottenuti, quali **lo sconto sui pedaggi autostradali, i Decreti Investimenti e Formazione e il SSN sulle polizze RC Auto.**

A questi si aggiungono alcuni **sostegni essenziali** anche per il nostro comparto, come la **proroga del super ammortamento** anche per i mezzi pesanti, che ha

consentito alle aziende di investire in beni strumentali e sostituire il parco veicolare obsoleto. Tra gli strumenti agevolativi per le PMI, prorogati con la Manovra 2018, anche la **Nuova Sabatini**, che ha riscosso un enorme successo: sono stati stanziati 330 milioni di euro nel periodo 2018-2023, con la previsione di generare circa 4 miliardi di euro di investimenti in macchine e impianti. Inizialmente non era compreso l'acquisto dei camion: **le pressioni della F.A.I.** hanno portato all'inserimento degli automezzi, così anche il nostro settore può beneficiare di questo importantissimo contributo in conto interessi.

Abbiamo accolto con soddisfazione anche la creazione del **“Partenariato per la Logistica e i Trasporti”**, che di fatto raccoglie le competenze che aveva la “Consulta dei Trasporti”, chiusa nel 2012 e che la F.A.I. ha invocato in tutti questi anni. Sicuramente sarà una voce in più per farci sentire.

Le questioni irrisolte lungo la “strada”

La lista delle questioni irrisolte è lunga e include:

- **le motorizzazioni territoriali**, che anche nel 2018 continuano a non garantire la puntualità delle revisioni agli automezzi. A Brescia, terza provincia in Italia per numero di veicoli industriali, sarebbe necessario un organico minimo di 80 persone, ma all'attivo ha solamente meno di 30 funzionari e le prenotazioni vengono fissate a luglio 2019! La F.A.I. chiede urgentemente l'aumento dell'organico anche per l'espletamento di tutte le pratiche di cui è competente la Motorizzazione. Chiede inoltre la terzizzazione delle operazioni di revisione alle officine autorizzate, perché bisogna estendere questo provvedimento così come già avviene per le auto, per ridurre i tempi eccessivi di attesa e dare più efficienza al sistema senza gravare lo Stato di costi ulteriori;
- **il dumping sociale**: a livello nazionale ed europeo non possiamo più sottovalutare le politiche sociali dei paesi emergenti che continuano a penalizzare i lavoratori e le imprese;
- **Pacchetto Mobilità**: la F.A.I. ha lavorato durante il 2018 insieme alle altre Associazioni del Trasporto europee per ottenere un “Pacchetto Mobilità” che abbia come obiettivo principale la revisione delle regole del mercato interno del Trasporto su strada, creando una sana ed equa concorrenza tra gli

operatori della UE. Per raggiungere questo obiettivo, la F.A.I. ha rimarcato che abbiamo bisogno di

- regole chiare, uniformi e un'interpretazione univoca della Legislazione Europea;
- un contesto lavorativo migliore, con buone infrastrutture e alta qualità per i conducenti, parcheggi sicuri con servizi igienici adeguati, terminal, stazioni di carico.

Le nuove norme devono evitare che ci sia un **mosaico di schemi nazionali**, di oneri amministrativi inutili, di incertezza giuridica, nonché la concorrenza sleale per le imprese di trasporto, poiché lo spettro del **libero cabotaggio** non è mai stato così incombente.

- **Il Brennero:** l'Austria sta ostacolando il superamento dell'arco alpino, principale porta d'uscita del nostro export, in barba alle direttive europee della libera circolazione, approfittando del fatto che la Commissione Europea non ha nessun potere di intervento, nonostante le interrogazioni parlamentari e i commenti della Commissaria Europea ai Trasporti Violeta Bulc. Il solo blocco austriaco oltre a generare inquinamento (i Tir Euro 6 in coda inquinano più di un Euro 0...), produce un costo esorbitante, per ogni ora di ritardo, per il mondo dell'autotrasporto. Tenendo in considerazione le normative dei tempi di guida, una giornata di lavoro si perde solo per attraversare l'Austria. E siccome al peggio non c'è mai fine, l'anno prossimo anche la Svizzera taglierà del 30% i passaggi.

Ci sono poi due particolari criticità di competenza della **Regione Lombardia:**

- con l'Accordo del Bacino Padano dal 1 ottobre sono entrati in vigore i **divieti di circolazione per tutti i veicoli, da Euro 3 in giù**, in quattro Regioni del Nord (Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna) con approcci diversi da regione a regione ed anche all'interno di ognuna di esse. Se consideriamo il solo parco dei veicoli industriali italiani, le misure adottate sono decisamente troppo penalizzanti, non solo per coloro che con la propria vettura vanno al lavoro, ma ancor di più per coloro i quali il camion è il lavoro stesso. Premesso che come F.A.I. Regionale siamo riusciti, con l'aiuto dei diretti esponenti regionali, a procrastinare fino al 2018 il divieto degli

Euro 3 che il PRIA prevedeva dall'anno 2013, continuiamo a ribadire **l'esigenza di rivedere le date successive**. E cioè far slittare il divieto degli Euro 4 dal 2020 al 2025 e degli Euro 5 dal 2025 al 2030. Le misure per il rinnovo del parco veicolare, l'abbattimento dell'inquinamento e una maggiore sicurezza sulle strade devono far parte di **un unico disegno strategico**. La categoria del trasporto merci e persone condivide la necessità di migliorare lo stato della qualità dell'aria ma per fare questo ritiene fondamentale poter accedere a **quantità più contribuiti possibile per poter sostituire il vecchio parco circolante**, procedendo contestualmente alla rottamazione dei veicoli ante Euro 3, garantendo l'efficienza e la competitività delle aziende, soprattutto quelle che devono effettuare le consegne dell'ultimo miglio all'interno di Comuni e Città, e necessitano di veicoli di ultima generazione per svolgere il proprio lavoro. È quindi necessario che Regione Lombardia **incrementi il contributo** per tutti i veicoli che trasportano le merci, al fine di sostituire con la massima velocità i veicoli Euro 3 ancora circolanti in Lombardia. Una necessità che la F.A.I. ha già provveduto a segnalare **all'Assessore all'Ambiente Cattaneo** durante un incontro nel mese di luglio.

- **I Trasporti Eccezionali** sono un'altra problematica sulla quale la F.A.I. sta lavorando da ben 2 anni e che richiede una pronta soluzione. Vista la competenza della Regione abbiamo incontrato i Consiglieri **Gabriele Barucco e Claudia Carzeri**, che saluto e ringrazio per essere qui oggi, ai quali abbiamo esposto la "cronistoria" dei Trasporti Eccezionali chiedendo un'azione di coordinamento da parte della Regione, come promesso dal **Governatore Fontana**, per uscire da una situazione che sta paralizzando la nostra economia. Importante sarebbe che le Province attuassero **le linee guida** approvate dalla Giunta, che informatizzano il sistema delle richieste delle autorizzazioni, giungendo alla pubblicazione del **"Catasto delle Strade"** necessario alle imprese per scegliere l'itinerario più idoneo. Alla Regione abbiamo chiesto inoltre di farsi da portavoce a livello ministeriale perché venga riformata la disciplina dei Trasporti Eccezionali, modificando **l'Art. 10 del Codice della Strada**. Il grido d'allarme non viene solo dalle imprese di trasporto, ma anche dalle aziende industriali produttrici che

dovendo spedire le commesse di macchinari, manufatti, prefabbricati, ecc... non sanno quando può essere intrapreso il viaggio e i carichi possano giungere agli imbarchi o alle aziende destinatarie.

➤ La F.A.I. sta lavorando anche con gli Enti preposti **sull'inadeguatezza infrastrutturale** della nostra provincia: i progetti per costruire le opere necessarie ci sono, ma la loro realizzazione è lentissima.

✓ Dopo il completamento della BreBeMi, per Brescia è ora fondamentale la realizzazione **dell'Autostrada della Valtrompia** (attesa da più di 40 anni) oggetto di infinite discussioni e contestazioni, ma opera fondamentale per il futuro della Valle e della provincia stessa. È bene ricordare che la Val Trompia, ad oggi, è l'unica delle tre valli bresciane priva addirittura di una tangenziale. Tutti i mezzi leggeri e pesanti potrebbero essere veicolati sul nuovo collegamento, liberando i centri abitati, confermando la bontà dell'opera sia a favore del trasporto che del turismo e di conseguenza per tutti i cittadini.

✓ Fondamentale è anche la manutenzione **ordinaria e straordinaria della rete viaria**, perché in alcuni tratti stradali le enormi buche rischiano di far uscire di strada i camion: questo non è certamente sinonimo di sicurezza! E non parliamo della condizione **dei ponti e viadotti**, che oggi viene tamponata vietando la circolazione ad un determinato tonnellaggio e costringendo i mezzi pesanti ad allungare il percorso di decine e decine di chilometri.

✓ **Aeroporto di Montichiari:** Le nostre imprese si sono posizionate da anni nella zona di Montichiari con magazzini, impianti e veicoli specifici per i cargo, perché crediamo che le merci siano il volano per il decollo dell'aeroporto. Dall'altro lato è auspicio che si integrino anche i voli per i passeggeri, una fetta di mercato che non va sottovalutata.

➤ Senza andare molto distante da qui, vorrei ricordare che dal 2 gennaio siamo in attesa del **nuovo cavalcavia che torni a collegare Montirone a Poncarale**. Nel frattempo le attività industriali e commerciali del paese

stanno pagando a caro prezzo tutte queste lungaggini, senza dimenticare gli abitanti che devono transitare in altri Paesi per arrivare alle loro abitazioni!

La “strada” della formazione

Strade e veicoli guardano al futuro: e l'autotrasportatore? Il nostro settore è a corto di autisti. Il paradosso è eclatante: siamo un settore che, con tutti i suoi problemi, è alla ricerca di manodopera qualificata (per parecchie migliaia di posti di lavoro), e non la trova in un Paese afflitto dalla disoccupazione!

Chi meglio dei **giovani** può simboleggiare la speranza per il domani? È indispensabile formare nuovo personale per questa professione, creando un percorso di istruzione specifico che dia la possibilità ai giovani di trovare una professione vera e alle imprese avere risorse umane adeguate, indispensabili per far funzionare le proprie aziende.

Nelle aule della **Scuola del Trasporto** della F.A.I. di Brescia si forma personale qualificato per tutte le esigenze richieste dalle aziende: dal conducente fino al manager. Nel calendario ci sono corsi post-diploma e post-laurea per preparare tutte le figure professionali: non solo autisti, impiegati e magazzinieri, ma anche tecnici informatici, responsabili della logistica e responsabili dell'organizzazione delle flotte.

Quest'anno, 252 corsisti hanno preso parte al piano **“Formazione Innovativa alla Cooperativa F.A.I.”** realizzato con il bando del MIT per soddisfare le esigenze di formazione delle aziende socie e di accrescere le competenze e le capacità professionali dei loro dipendenti e collaboratori. Sono già in fase di allestimento i progetti per la prossima annualità a seguito del nuovo **Decreto Formazione 2018/2019**, per continuare a rispondere in modo ottimale alle esigenze delle imprese. In un percorso di valorizzazione **dell'alternanza scuola-lavoro**, abbiamo coinvolto le imprese associate alla F.A.I. in una collaborazione con l'I.T.S. Mobilità Sostenibile di Bergamo per il corso di **“Tecnico Superiore Trasporti - Logistica e Supply Chain Management”**, in partenza da novembre all'Istituto Golgi di via Rodi.

Si tratta di un percorso di studi di valore europeo, che permetterà ai partecipanti di diventare un Tecnico Superiore per la mobilità delle persone e delle merci: un punto di congiunzione tra le varie aree aziendali, con un'attenzione particolare

all'intermodale a livello nazionale ed internazionale. Sono previsti tirocini per almeno il 40% del monte orario complessivo e **la F.A.I. di Brescia** ospiterà gli allievi presso le proprie aziende.

Si cominciano poi a raccogliere i primi frutti del progetto **“Giovani Conducenti”** per ottenere le patenti C, E e C.Q.C., promosso dal Comitato Centrale, al quale hanno risposto ben 2.200 futuri autisti. Il bando prevede che l'80% dei costi necessari (in totale ben 6.000 euro) ad ottenere le patenti sia pagato dal Comitato Centrale e quindi il costo si riduca al 20%. Anche in questo caso le imprese di trasporto e logistica saranno pronte ad accogliere i corsisti per tirocini e stage a fianco del personale formato.

È essenziale che si sostengano questi percorsi, che riteniamo essenziali per garantire **un ricambio generazionale** prezioso per le nostre aziende, in maniera da dare ai giovani un bagaglio culturale ricco di esperienze “sul campo”. Solo in questo modo possiamo assicurare il personale qualificato nelle nostre aziende.

La F.A.I. inoltre cerca tutte le **forme di contributo a sostegno della Formazione** perché le aziende non possono essere gravate sia dell'assenza della persona che degli ingenti costi, ma riescano almeno ad usufruire di contributi. Assistiamo le imprese a predisporre le pratiche per usufruire di quelli Camerali, di quelli del Ministero dei Trasporti, di quelli del Fondo Sociale Europeo tramite gli I.T.S., nonché quelli del Fondo For.Te e Fondimpresa.

La “strada” delle relazioni sindacali

Il 3 dicembre 2017 è stata sottoscritta l'ipotesi di Accordo per il rinnovo del **CCNL Logistica, Trasporto merci e Spedizioni**, dopo due anni di intenso lavoro tra le Organizzazioni Sindacali e le Associazioni che rappresentano il Trasporto, che ha inserito numerosi elementi innovativi.

Le Associazioni rappresentanti l'autotrasporto, aderenti a Conftrasporto ed Anita, non hanno potuto, fino ad oggi, sciogliere le riserve, perché sono rimaste irrisolte la **sezione “artigiana”** e quella relativa **all'Appalto di lavori di logistica, facchinaggio e movimentazione merci.**

Numerosi sono stati gli incontri, e solo a settembre le nostre aziende hanno potuto applicare il Contratto. Abbiamo quindi preso atto come **a livello nazionale** sia

sempre complicato mettere d'accordo tutte le controparti, soprattutto quando gli interessi sul tavolo sono molteplici.

Per fortuna Brescia rappresenta un'eccezione che andrebbe studiata e replicata altrove. Merito dell'**Osservatorio** e del "**Collegio di Conciliazione Sindacale**", che abbiamo istituito dal 2010 con le tre principali sigle sindacali: Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, delle quali saluto **i rappresentanti**, ringraziandoli per la loro fattiva presenza e per l'efficace spirito di collaborazione.

I rapporti, basati sul **rispetto delle reciproche competenze**, ci hanno sempre permesso di risolvere le controversie, tutelando i diritti e i doveri sia delle aziende che dei lavoratori.

La "strada" di Cernobbio per una sostenibilità intelligente

Durante il 4° Forum Internazionale del Trasporto di **Cernobbio**, organizzato dalla F.A.I./Conftrasporto – Confcommercio, **il tema della sostenibilità** l'ha fatta da padrone, sia per il trasferimento delle risorse destinate alle imprese, sia per i risultati prodotti con la tassazione sostenuta per attraversare l'arco alpino. È ormai un **obiettivo irrinunciabile** sia a livello comunitario - lo ha ribadito nel suo intervento la Commissaria Bulc - che a livello nazionale.

La F.A.I. ipotizza un percorso che non può, e non deve, realizzarsi nell'immediato: **"sicurezza"** e **"ambiente"** devono essere dei risultati a lungo termine, sul quale costruire le soluzioni future per riuscire a pianificare e coniugare le esigenze delle imprese con i cambiamenti definiti dall'Unione Europea.

Sostenibilità vuol dire anche ribadire al Governo l'esigenza di sostenere la **Road Alliance** e di garantire contestando, con la dovuta fermezza, la politica dei divieti che sta ostacolando il principio della libera circolazione delle merci attraverso l'arco alpino. Al Forum è emerso che i Paesi di transito (Austria e Svizzera) in circa 10 anni abbiano ricevuto dagli autotrasportatori circa 25 miliardi di euro: il risultato non è stato quello di ridurre il trasporto su gomma, ma quello di finanziare le infrastrutture nei loro territori.

Non c'è alcun dubbio che chi ha la responsabilità di governare, **deve saper leggere il presente guardando al futuro**. Ma, soprattutto, deve avere **la consapevolezza** di saper guardare l'interesse generale del Paese senza ricercare a tutti i costi un facile consenso.

Anche **le Associazioni come la F.A.I.** che tutelano gli interessi dei rappresentati, non devono dimenticarsi gli operatori più “deboli”, quindi occorre saper coniugare **gli interessi generali della Nazione con quelli del settore.**

Dal Forum di Cernobbio sono stati indirizzati al Governo messaggi chiari: le risposte devono essere **rapide e concrete!**

Quali “strade” verso il futuro?

Arriviamo al tema dell’Assemblea di quest’anno. Quali strade stiamo percorrendo e quale sarà il futuro del nostro settore? Abbiamo alle spalle un’estate quanto mai tragica sotto il profilo della sicurezza della circolazione, che ha visto il suo apice nel crollo del **Ponte Morandi a Genova.**

Perché si deve sempre arrivare alle sciagure prima di iniziare a porci delle domande? Che sia fondamentale ispezionare e controllare con regolarità tutti i ponti che possono presentare probabili danni strutturali, non deve essere un’esigenza solo dopo le disgrazie, ma sarebbe indispensabile prevedere interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria così da evitare tragedie come quella del 14 agosto scorso, che è costata la vita a 43 innocenti. Tra questi c’erano anche autisti e autotrasportatori che, in questo caso, come in altri disastri stradali, dovrebbero essere riconosciuti come **vittime del lavoro.**

Su quale strada viaggia il futuro dell’autotrasporto? Una domanda che al suo interno contiene più risposte, a seconda del “percorso” che si intende intraprendere.

- Ci sono le “strade” intese come **infrastrutture** che consentono ai mezzi pesanti di agganciarsi ai flussi di traffico, essenziali in un mercato globale dove anche **l’intermodalità** è un fattore indispensabile. In un mondo sempre più globalizzato, le imprese di trasporto devono poter contare su **strade, ponti, viadotti e interconnessioni** ferroviarie e portuali all’altezza dei flussi e delle tipologie di transito. Anche le strade stanno cambiando, trasformandosi in **“smart road”**. Per esempio, in Svezia stanno testando addirittura dei tir elettrici che sul tetto hanno un pantografo che li collega a una rete distributiva di energia: praticamente il sistema dei “filobus” che un po’ di decenni fa giravano in diverse nostre città, e che il Presidente Bettoni sta per mettere in cantiere sulla **BreBeMi**. Questo sarà il futuro dei nostri camion e delle nostre strade? Non saprei, ma intanto è una dimostrazione di come il mondo industriale e

quello dell'autotrasporto siano alla continua ricerca di soluzioni per **un'integrazione sostenibile**.

- **La “strada” intesa come innovazione tecnologica** sta indubbiamente cambiando le modalità di fare trasporto: basti pensare ai nuovi mezzi ecologici, alle nuove autostrade, ai cronotachigrafi satellitari e ai software per la gestione e la rilevazione delle flotte in maniera intelligente.
- Ci sono poi le “strade” intese come **percorsi gestionali**, perché serve una **“politica dei trasporti”** che guidi il comparto su una “strada” scorrevole. È indispensabile una **pianificazione economica** con interventi a medio e lungo termine che portino ad una riduzione dei costi. Solo così l'autotrasporto riuscirà a sostenere gli investimenti necessari per tornare competitivo in Italia e in Europa.
- **La “strada” intesa come utilizzo dei carburanti del futuro**. In vista del blocco del diesel, il futuro dei camion si gioca sugli alternativi: **metano, LNG, elettrico e ibrido**. Saranno anche le distanze e la disponibilità delle stazioni di servizio a spingere la scelta del tipo di carburante da usare, oltre che l'esborso economico. Ad esempio è solo di questi ultimi tempi l'apertura di stazioni di servizio che erogano LNG. Nel futuro si può ipotizzare che le autostrade adotteranno l'elettrificazione che permetterà al veicolo una conduzione ibrida, con motogeneratore tra motore diesel e cambio, più una batteria per la marcia autonoma. I progetti che la tecnologia che offrirà saranno molteplici: ogni azienda farà le sue scelte.

Quale sarà il ruolo delle Associazioni sulla “strada” del futuro? La F.A.I. è pronta ad accompagnare le nostre imprese, sia piccole, medie e grandi, perché diventino i vettori dei loro committenti, offrendo la più ampia gamma di servizi, che non si limita al semplice trasporto.

Il committente deve considerare il vettore quale suo partner, in quanto imprenditore come lui, e inserirlo nella sua filiera **affidandogli tutto il ciclo produttivo**, dalle materie prime alle merci finite e pronte per le consegne, lasciandogli la libertà di **scegliere la modalità di trasporto a lui più idonea**: gomma, ferrovia, mare o aereo. **La F.A.I.** sarà l'intermediario con tutte le Istituzioni, sia dal punto di vista

economico che normativo per fornire all'associato tutti gli strumenti per traghettarlo **verso la logistica e verso l'intermodalità.**

In conclusione: la F.A.I., cosa "fa"?

Come ho detto all'inizio della mia relazione, abbiamo dovuto fare i conti con una "paralisi istituzionale" che ci ha lasciato senza interlocutori per buona parte dell'anno. Nonostante questo, l'impegno della F.A.I. per la tutela dei diritti degli autotrasportatori non è mai mancato sia a livello Nazionale, e qui ringrazio i nostri rappresentanti nazionali, dai **Presidenti di F.A.I./Conftrasporto, Palenzona e Uggè, e dei Segretari F.A.I./Conftrasporto, Russo e Manfron**, che quotidianamente sono presenti a tutti i tavoli nazionali e internazionali dove si parla di trasporto.

Il motore che fa muovere la F.A.I. è la determinazione e la coerenza. Siamo convinti che non bisogna mai fermarsi, ma, anzi, occorre fare ancora molta "strada" per raggiungere gli obiettivi. Per questo, è necessario che ci sia sempre il massimo impegno di tutti.

Siamo sensibili alle vostre richieste, sia quando ci sollecitate ad intervenire per mettere un freno ai continui aumenti del costo del gasolio, sia quando ci segnalate le disfunzioni e le irregolarità del manto stradale, sia quando denunciate la concorrenza sleale da voi subita, solo per citare alcuni dei temi "caldi" che ci sottoponete!

La F.A.I. si impegna in tutti i modi possibili per fare la sua parte: partecipando agli incontri, proponendo convegni e cercando di creare un ponte tra la categoria e le istituzioni pubbliche.

Il nostro compito viene ripagato dalla soddisfazione degli autotrasportatori, che sono consapevoli che solo dando la rappresentanza e il sostegno alla loro **Associazione** possono ottenere risultati che da soli sono impensabili, e questo vale sia per qualsiasi tipologia di azienda.

La F.A.I. di Brescia, attraverso i rappresentanti Nazionali, fa sentire la vostra voce a tutti i tavoli. Questa è la "strada" che abbiamo intrapreso 42 anni fa e che vogliamo continuare a seguire con voi!!!